



# La Sicilia

## L'angolo della CNA

**I**l progetto Entrepark, attraverso azioni di ricerca, animazione territoriale, comunicazione e assistenza, ha realizzato 22 programmi di scambio e di affiancamento tra imprese tunisine e siciliane per la condivisione di buone prassi di gestione e produzione, trasferimento di know how, business skills. Al termine dell'intervento progettuale 16 imprenditori tunisini e altrettanti siciliani hanno identificato concrete opportunità di collaborazione transfrontaliera, firmando i relativi accordi di cooperazione. Oltre ai programmi già realizzati, il progetto Entrepark ha gettato le basi di un fruttuoso scambio di esperienze e di conoscenze attraverso la creazione di stabili canali di comunicazione tra i partners di progetto, allo scopo di proseguire l'esperienza avviata anche oltre l'orizzonte progettuale.

**La Cna provinciale di Ragusa è stata il capofila con partner la Cna di Siracusa, l'Onat e l'Utica della Regione Ariana in Nord Africa**



**Alla conferenza finale Antonio Franceschini responsabile nazionale della confederazione per i rapporti con l'estero**

specifiche opportunità. Quindi questa integrazione tra imprese italiane, siciliane in questo caso, con imprese tunisine va di certo nella direzione giusta". Ad avviare i lavori è stato il segretario provinciale Cna Ragusa, Giovanni Brancati. A portare i saluti istituzionali Giuseppe Santocono, presidente provinciale Cna Ragusa, Moncef Ben Jemaa, presidente Utica Ariana, Maria Iangliaeva Galitto, vicepresidente della Cna provinciale di Siracusa. Sono poi intervenuti Cristina Dragoi, coordinatrice del progetto, che ha illustrato i risultati raggiunti, Gianpaolo Miceli, segretario della Cna di Siracusa, e Afif Jrad,

coordinatore tecnico del progetto per il partner Onat.

Il progetto è stato rivolto soprattutto a imprenditori, artigiani, anche

# «Così condividiamo l'esperienza imprenditoriale»

**Ricerca, animazione, comunicazione e assistenza tra Sicilia e Tunisia: ecco i punti di forza del progetto Entrepark**

coordinatore tecnico del progetto per il partner Onat. Il progetto è stato rivolto soprattutto a imprenditori, artigiani, anche con imprese di nuova costruzione, senza vincoli di età, con attività che hanno riguardato ambiti economici come agricoltura e il settore agroalimentare, artigianato artistico e tradizionale, industria e servizi. Entrepark ha puntato a sviluppare delle relazioni "business to business" tra imprenditori artigiani tunisini e imprenditori artigiani siciliani, promuovendo lo spirito imprenditoriale nei territori coinvolti nel progetto. Inoltre, ha cercato di sviluppare relazioni transfrontaliere, consentendo il lavoro in partnership con le aziende-artigiani ospitanti, fornendo a ciascuno di loro la prospettiva di internazionalizzazione.



A sinistra l'intervento di Cristina Dragoi coordinatrice del progetto. A destra, quello di Afif Jrad, coordinatore tecnico per il partner Onat. Sopra, un momento della conferenza finale



sultati del progetto, che ha fatto leva specifica sullo spirito dell'internazionalizzazione, sono stati illustrati martedì scorso a Poggio del sole resort nell'ambito della conferenza finale. E non è

un caso che all'appuntamento abbia partecipato Antonio Franceschini, responsabile internazionalizzazione della Cna nazionale. "Plaudiamo all'iniziativa nata a Ragusa e che ha coinvolto

varie Cna territoriali - ha detto - perché questo progetto, oltre a sviluppare la cooperazione, va nella direzione di un confronto interculturale. Inoltre, è sempre più necessario, per competere in

termini di internazionalizzazione, come richiesto dalle dinamiche odierne del mercato, pensare a progetti con altri partner che, nell'ambito della cooperazione, possano fornire, anche loro, delle





Sabato 30/07/2016  
La Sicilia

RAGUSA. Tre cartelloni rimossi dal Comune. Le ditte: «Perché? Erano autorizzati»



# Pubblicità regresso

## Il giallo dei cartelloni rimossi «Erano autorizzati: chi è stato?»

Protestano le ditte interessate con Cna e Ascom: «Senza rispetto»

NICHELE BARBAGALLO

Tre cartelloni 6 per 3 sono stati rimossi da tecnici del Comune di Ragusa in quanto, secondo quanto affermato dall'ente anche in alcuni verbali, sarebbero abusivi e siccome a giorni, esattamente lunedì 1 agosto, sarà inaugurato il marciapiede lungo viale Europa nei pressi del liceo scientifico, l'organismo pubblico ha ben pensato di approfittarne per "ripulire" la zona.

Non la pensano così le ditte che si sono viste rimuovere gli impianti, ovvero Mida e Agieffe, secondo cui erano impianti autorizzati. Ieri mattina è però scoppiato una sorta di giallo. I rappresentanti delle due aziende di promozione pubblicitaria hanno contattato polizia municipale e ufficio tecnico per chiedere informazioni, e capire perché il Comune, o chi per esso, ha rimosso gli impianti visto che, stando alle due imprese, erano autorizzati. Ma entrambi i settori comunali hanno detto al telefono di non saperne nulla e comunque di non sapere dove sono stati eventualmente posizionati i tre impianti. E dunque in attesa di capire se è stato o meno il Comune a rimuovere l'impianto, gli uffici legali delle due aziende stanno valutando se presentare intanto denuncia per furto contro ignoti.

Secondo le nostre informazioni è stato il Comune a rimuovere i tre im-



L'AREA DA CUI SONO STATI RIMOSI I CARTELLONI PUBBLICITARI. A QUANTO PARE AUTORIZZATI: UN ALTRO GIALLO AL COMUNE.

pianti dopo aver avviato la procedura, con relativi termini di scadenza, per gli impianti abusivi. Sul caso intervengono Cna e Ascom. «Esprimiamo la nostra indignazione per l'accaduto. Il Comune ha ritenuto di smontare tre impianti pubblicitari 6x3 senza fornire comunicazione alle aziende sul luogo in cui questi impianti sono stati

conferiti». E nel dettaglio viene espressa incredulità: «E' da questa mattina - dicono il delegato per l'impiantistica pubblicitaria della Cna di Ragusa, Salvatore Bellina, e il presidente dell'Ascom di Ragusa, Salvo Ingallinera - che le nostre imprese sono alla ricerca dei propri impianti, regolarmente autorizzati dal Comune e

dal Genio civile. E' una situazione paradossale. Le imprese che pagano le tasse regolarmente e che operano nella legalità sono penalizzate così, senza alcun tipo di riguardo. E tutto ciò mentre continuiamo a segnalare, in città, la presenza di impianti abusivi rispetto ai quali poco si sta facendo».





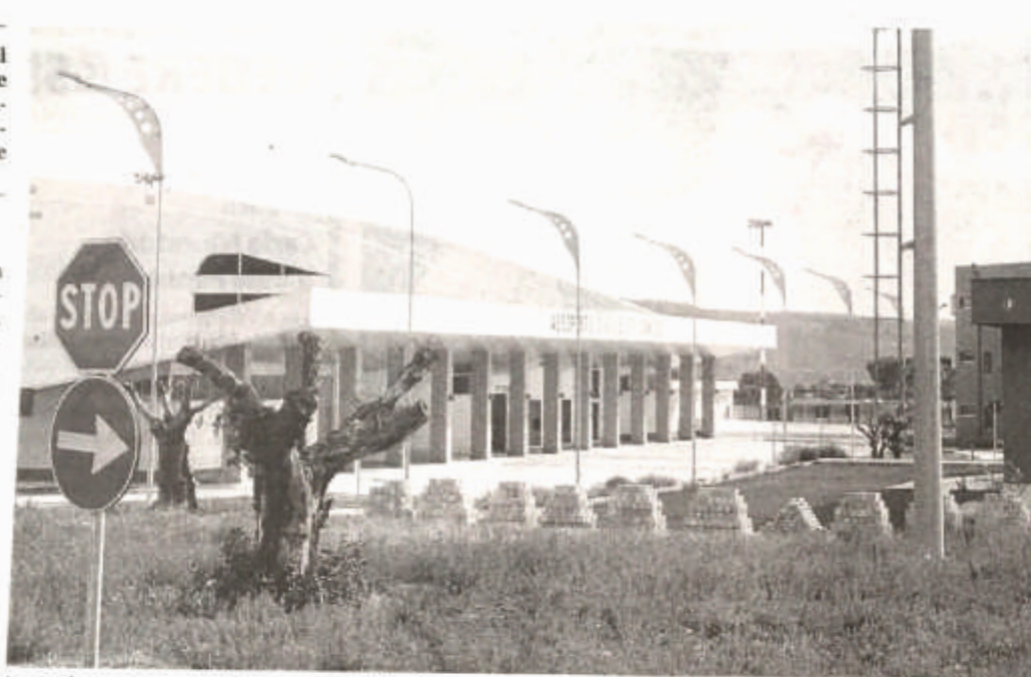
# Aeroporto Comiso, decisioni «sospese» sul Cda

► I due soci, la Intersac ed il Comune casmeneo hanno deciso di rinviare il rinnovo dei vertici di Soaco al 4 agosto

Il sindaco Filippo Spataro ed il presidente di Intersac, Salvatore Bonura, si sono riuniti ieri a mezzogiorno. La riunione è stata breve. I soci hanno deciso di rinviare di una settimana la decisione.

Francesca Cabibbo  
COMISO

\*\*\* Fumata "grigia". L'assemblea dei soci di Soaco, società di gestione dell'aeroporto di Comiso, ha rinviato ogni decisione sulle nomine del nuovo cda. Il sindaco Filippo Spataro ed il presidente di Intersac, Salvatore Bonura, si sono riuniti ieri a mezzogiorno. La riunione è stata breve. I soci - Intersac che detiene il 65 per cento, il Comune di Comiso che ha il 35 per cento - hanno deciso di rinviare in avanti la decisione: si chiuderà il cerchio il 4 agosto. Sullo sfondo, la necessità di affinare ancora alcune decisioni, anche perché i nuovi vertici di Sac (che controlla Intersac insieme alla Ies di Catania) sono stati nominati appena una settimana fa. La nuova presidente, Daniela Baglieri e l'amministratore delegato Ornella Laneri sono in carica solo da qualche giorno. La data del 4 agosto dovrebbe essere quella decisiva. Ma c'è anche la necessità di capire quale sia la reale situazione della società Soaco. I vertici della società di gestione hanno preferito non replicare alle dichiarazioni di Gianni Scapellato, colui che, come consulente, ha seguito il comples-



La stazione passeggeri dell'aeroporto di Comiso

so iter di realizzazione dello scalo, unico aeroporto in Italia di proprietà di un Comune. Scapellato aveva lanciato l'allarme sulla reale situazione dei conti dell'aeroporto, evidenziando come siano finite le risorse e sia necessaria una ricapitalizzazione. Il dibattito sul futuro dello scalo, quindi, in questi giorni rimane sottotraccia. Nulla trapela all'esterno, ma gli intrecci, i dialoghi, le interlocuzioni sono molto fitte. Intanto, affiorano i ti-

mori di ulteriori riduzioni delle tratte. Sul sito dell'aeroporto da settembre e da novembre ci sarebbe una rotazione in meno sia per Pisa, sia per Milano. I vertici di Soaco, però, non drammatizzano. «Non ci è arrivata alcuna comunicazione e non ci risulta ci siano cambiamenti - spiega il presidente, Rosario Dibennardo -. Si tratta, forse, solo di una riduzione temporanea, ma non cambia però il numero dei voli previsto su Comi-

so». Sul futuro dello scalo il mondo politico, per ora, tace. Nino Minardo ha espresso ieri apprezzamento per l'analisi di Scapellato. Giuseppe Digiacomo chiede che «venga nominato amministratore delegato dell'aeroporto di Comiso uno che faccia di mestiere questo lavoro, cioè unospecialista in gestioni aeroportuali». La nomina dell'amministratore delegato, però, spetta al socio privato Intersac.

(1/1)





**SANTA CROCE CAMERINA/1.** Conferimenti gratuiti. A Punta Braccetto e a Vittoria le aree individuate allo scopo

## Centro di stoccaggio per la plastica dismessa

### SANTA CROCE CAMERINA

••• Il servizio è totalmente gratuito. La plastica dismessa dalla serre potrà essere conferita al centro di stoccaggio dell'Ilpav di Punta Braccetto.

Lo spago e i contenitori dei fitofarmaci, invece, potranno essere portati al centro di raccolta di Vittoria.

«Fortunatamente buona parte delle nostre aziende hanno ben recepito il messaggio - spiega Guglielmo Occhipinti, portavoce degli agricoltori - utilizzando in toto il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti nelle serre. Fino a qualche anno fa - aggiunge Occhipin-

ti -, il servizio di raccolta, trasporto e stoccaggio aveva un costo di ben 300 euro per ogni singolo conferimento. Da due anni, grazie alla convenzione con L'Ilpav di Vittoria e per le aziende associate, il servizio è totalmente gratuito».

Un invito ai produttori serricoli a non disperdere rifiuti nelle campagne e non accendere fuochi. «L'obbligo è di conferire i rifiuti nelle aree autorizzate - aggiunge Occhipinti - che sono l'Ilpav di Vittoria e il centro di stoccaggio di Punta Braccetto». L'amministrazione comunale di Santa Croce, intanto, ha poten-

ziato il servizio di raccolta dei rifiuti in maniera differenziata in tutte le attività commerciali della fascia costiera.

Il presidente della sezione Ascom di Santa Croce Camerina, Vitaliano Pollari, ha invitato gli associati le cui attività e gli esercizi commerciali ricadono sul territorio comunale a fornire la massima collaborazione alla campagna avviata dall'amministrazione comunale che, sulla base dell'ordinanza emanata nei giorni scorsi dal presidente della Regione, mira a differenziare i rifiuti.

«Saranno forniti dei contenito-

ri carrellabili - dice Pollari - che consentiranno a ciascun operatore di selezionare le varie tipologie di rifiuti. Siamo coscienti circa il fatto che è indispensabile fornire una piena collaborazione per incentivare il più possibile la raccolta differenziata. Siamo naturalmente favorevoli a questa iniziativa - conclude il presidente dell'associazione commercianti di Santa Croce -. Anche per questa ragione, nei prossimi giorni organizzeremo una riunione che ci servirà per un confronto su come sarà possibile migliorare ulteriormente il rendimento del servizio». (\*MDG\*)





**PIANO PAESAGGISTICO.** Ieri la «presentazione ufficiale». Ridimensionata l'area di tutela di Cava d'Espica. La titolarità delle verifiche e del controllo spetta ai Comuni

Nell'incontro con la stampa, il soprintendente, Calogero Rizzuto, ha chiarito che i comuni hanno due anni di tempo per «calare» le prescrizioni del Piano paesaggistico nei rispettivi Piani regolatori generali.

Daide Bocchieri

\*\*\* -Il paesaggio è sotto attacco. Per questo il Piano paesaggistico rappresenta uno strumento di civiltà». Il soprintendente Calogero Rizzuto ha presentato ufficialmente lo strumento di tutela del paesaggio che è stato approvato in maniera definitiva dalla Regione nel mese di maggio. Attraverso alcune slide preparate da Rosa Corallo, dirigente dell'ente di tutela, che per anni ha seguito l'iter del Piano, sono state presentate in dettaglio le mappe, ma anche le motivazioni di fondo e gli obiettivi che stanno alla base del

lo strumento che era stato adottato nel 2010 dalla soprintendenza culturale con una serie di promesse in un ampio tratto del territorio ragusano dall'allora sindaco di Ragusa. Nello Dipsquale. L'obiettivo di quella sollevazione, che vide in prima linea costruttori insieme a settori del mondo agricolo, era quello di «purgare» le previsioni del piano e le conseguenti norme di tutela. «Col senno di poi - ha detto ieri mattina Rizzuto - ci fu forse una carenza di comunicazione da parte della Soprintendenza, ma da parte di altri soggetti, come alcuni Comuni, ci fu probabilmente una lettura impropria dei contenuti del piano che suscitò poi quelle tensioni». Tensioni che, ha ribadito lo stesso soprintendente, si sono stemperate negli anni. In quanto le norme del piano hanno in qualche modo regolato l'avvio della pratiche, dal momento che gli stessi professionisti hanno «scoraggiato» quelle che non avrebbero comunque potuto trovare parere positivo. Sono diminuiti, così, anche grazie al lavoro dei funzionari della soprintendenza, pure i contenziosi. Il piano approvato definitivamente a maggio è frutto di un lavoro di «mediazione», passata da 1.280 osservazioni, alcune accette, altre no. «Non ci sono stati grandi cambiamenti. È stata ridimensionata l'area di tutela di Cava d'Espica che nella prima formulazione era enorme, sono state eliminate alcune previsioni per le costruzioni in verde agricolo», ha detto ancora



Il tipico paesaggio ibleo, sull'altipiano, i muri a secco e le coltivazioni foraggera (Foto: G. Gatti)

# «PAESAGGIO SOTTO ATTACCO»



Il soprintendente Calogero Rizzuto

Rizzuto. In particolare modo è stato eliminato l'obbligo dei controlli da parte della soprintendenza per quanto attiene i requisiti per costruire nelle zone agricole: la competenza passa adesso ai Comuni. È stato chiarito che i comuni hanno due anni di tempo per «calare» le prescrizioni del Piano paesaggistico nei rispettivi Piani regolatori. Rizzuto ha poi comunicato che, a seguito della spending review imposta dalla Regione, sono stati accorpati alcuni settori, che risultano di retti da: Daniela Sparacino (Affari generali), Domenico Buzzone (settore Architettonico e storico-artistico), Giorgio Battaglia (settore Paesaggistico e etnoantropologico), Carmelo Castione (Archeologico), Rosa Corallo (Patrimonio bibliografico e archivi-

**PIANO PAESAGGISTICO/1.** Trivellazioni: scatta anche l'intervisibilità a 5 chilometri «Non stabilisce chi può costruire, ma dove sia possibile»

\*\*\* «Lo ius aedificandi, il diritto a edificare, è un po' come il diritto ad ascoltare musica. Sì, ce l'ho il diritto, ma c'è anche il diritto dell'altro a non essere disturbato». Ha usato questa immagine l'architetto Giorgio Battaglia rispondendo a una domanda sulle norme relative alle costruzioni in zona agricola: c'è chi sostiene che può farlo solo l'agricoltore e chi, invece, ritiene che il diritto sia di tutti. «Una cosa è certa - ha detto Battaglia - la città è città, la campagna è campagna. Il tema si era rivelato caldo in consiglio comunale, con la modifica dell'ar-

ticolo 48 delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale, delibera poi ritirata dall'amministrazione non avendo i numeri in aula. «Il piano - ha spiegato il Calogero Rizzuto - per le concessioni in quelle aree prevede un requisito di ruralità, a tutela del paesaggio. Ragusa, come lo fu Modica negli anni passati, ha registrato un eccessivo incremento di richieste di costruzioni in zone agricole, mentre nel resto della provincia dove dire che il fenomeno non c'è stato. Ritengo quindi sia necessario un intervento per evitare che questo

bene prezioso, qual è il paesaggio, venga distrutto». Ha chiarito poi due punti, sempre «caldi» a Palazzo dell'Aquila. Il piano paesaggistico non può intervenire stabilendo chi può costruire in zona agricola, ma questo «vincolo» spetta agli strumenti urbanistici, che sono di competenza del Comune. Tesi che confermerebbe la linea dell'amministrazione comunale. Secondo aspetto: per le trivellazioni, il piano prevede una intervisibilità di cinque chilometri, perché non sia abbia un forte impatto sul paesaggio.

Foto: G. Gatti





## **AGGIUDICATI I LAVORI**

# **Nuovo fotovoltaico in via Spadola**

(m.b.) Sono stati aggiudicati in via provvisoria i lavori di ampliamento dell'impianto fotovoltaico per gli uffici comunali di via Spadola alla ditta Siemi di Misterbianco con il ribasso d'asta del 10,9409% per un importo a base di gara di 238.806,54 euro. L'intervento consentirà di realizzare cospicui risparmi sui costi di approvvigionamento energetico riuscendo a coprire gran parte dell'attuale fabbisogno elettrico del plesso e del connesso Teatro Tenda.



## **Metro di superficie** Incontro al Comune il progetto va avanti

m.b.) Confronto tra il sindaco Federico Piccitto, il dirigente Settore Programmazione Opere Pubbliche, Michele Scarpulla ed i vertici regionali di Trenitalia e Rfi. E' stato quello svolto tra il primo cittadino, Franco Cilia, l'arch. Enza Battaglia e l'on. Giorgio Chessari, presenti in rappresentanza della "Società per la mobilità alternativa", costituitasi recentemente con lo scopo di

promuovere il progetto della metropolitana di superficie a Ragusa. E' stato riferito che i responsabili regionali delle due società ferroviarie hanno confermato la volontà di definire un accordo di programma per la realizzazione dell'infrastruttura. Sottolineata la necessità di prevedere risorse adeguate da inserire nel contratto di servizio con la Regione.





## **ISPICA**

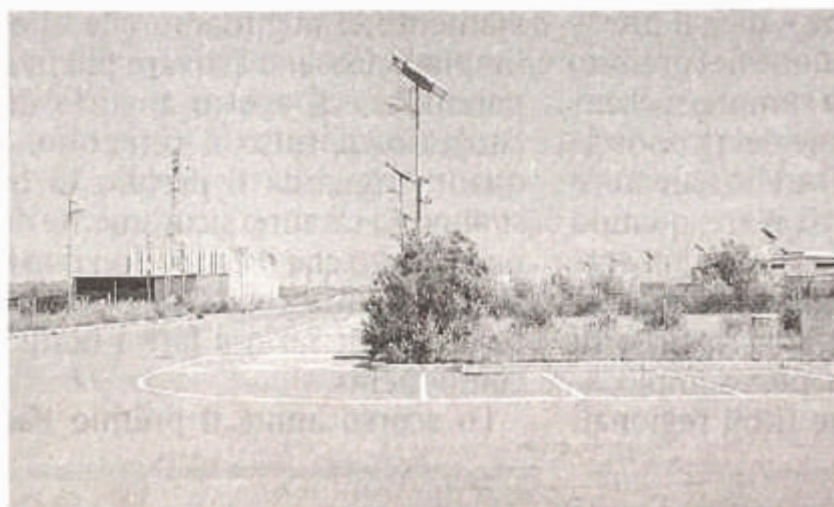
### **«Assegnati 30 Suoli cimiteriali»**

g.f.) Il Consigliere comunale di <<Ispica Punto a Capo>>, Giovanni Muraglie, esprime soddisfazione per l'assegnazione di 30 lotti cimiteriali, considerata <<puro ossigeno per gli operatori del settore edile che da anni vivono una profonda crisi occupazionale>>. Rende noti poi i risultati legati alla ricognizione dei lotti <<non edificati o costruiti solo parzialmente>>: 17 suoli non edificati, 17 basi vuote, 2 con salme e 11 tombe abbandonate.



## ACATE

# La zona artigianale riapre al commercio Il bando per le attività



La zona artigianale di Acate è rimasta in stato di abbandono a causa del disuso. Ora, espletate le pratiche burocratiche che ne impedivano il riutilizzo, si appresta a tornare utile

ACATE. Finalmente ad Acate arrivano i bandi per i lotti della zona artigianale. Un'opera attesa da moltissimi anni, nonostante le aspre battaglie intercorse tra le varie amministrazioni e le opposizioni che si sono susseguite. Alcuni degli investimenti già fatti in quell'area hanno subito in questi anni il degrado dovuto a fattori ambientali date le lungaggini dei vari iter burocratici.

Il tutto a discapito di quegli artigiani che avrebbero voluto utilizzare i vari spazi a disposizione ma non hanno potuto proprio per lo stop dell'iter burocratico. La buona nuova arriva dal primo cittadino Franco Raffo con un avviso alla cittadinanza relativo proprio ai lotti: "Si ricorda - evidenzia Raffo

- agli interessati (artigiani, piccole e medie imprese artigiane, piccole e medie imprese industriali, consorzi e cooperative di artigiani), che intendono avviare una nuova attività o trasferire e/o ampliare la loro attività, che possono presentare la domanda al sindaco entro e non oltre lunedì 12 settembre 2016. Per ogni ulteriore informazione, è possibile visionare il bando sul sito del Comune di Acate. Un'altra grande conquista per la comunità e l'economia acatese".

Una conquista per la quale un non troppo lontano passato si è verificato un aspro confronto per la paternità contesa tra il sindaco Raffo e l'ex sindaco Giovanni Caruso.

**V. M.**





## AEROPORTO

# Fumata nera per la Soaco giovedì 4 nuovo vertice

COMISO. Nuova fumata nera per il rinnovo del Cda di Soaco. Tutto rinviato di una settimana. Ieri mattina, presso la sala riunioni dell'aeroporto Pio la Torre è tornata a riunirsi l'assemblea dei soci. Di comune accordo, il sindaco di Comiso Filippo Spataro (in rappresentanza della quota pubblica) e il presidente di Intersac Salvatore Bonura (rappresentante della quota privata), hanno deciso di rinviare il punto all'ordine del giorno, il rinnovo del consiglio d'amministrazione della società aeroportuale di una settimana. Giovedì prossimo, assicurano, sarà fumata bianca.

Intanto, sulla vicenda nomine interviene l'on. Nino Minardo. "Affinché lo scalo ibleo migliori - dice il deputato nazionale -, bisogna partire da ciò che di buono è stato fatto, dai numeri, dalla crescita. Ma per il 'salto di qualità' è necessario che chi è chiamato a decidere sulla scelta del nuovo management, con umiltà capisca che è finito il tempo del sottogoverno e delle mezze soluzioni; bisogna scegliere il "meglio", tanto più se proveniente da questo territorio, al fine di restituire identità e visione di prospettiva ad uno scalo che deve trovare una dimensione autonoma".

L.F.